



Flash 2014 n.21

Viminale – Palazzina “F” - II piano – Stanza 1
Tel. 06/46536401 - 06/4745425 Fax. 06/233227051
interno@uglintesa.it <http://interno.uglintesa.it>

10 GIORNI PER UNA RIFORMA

COSA È EMERSO DALL'INCONTRO COL SOTTOSEGRETARIO.

Nell'incontro di ieri, 4 giugno 2014, con il Sottosegretario On.le Bocci ed il Capo Gabinetto Prefetto Lamorgese non sono affiorate grandi novità nè tanto meno certezze.

L'elemento essenziale che è emerso è quello che sul nuovo assetto del Ministero dell'Interno, che si sta appunto definendo, ruota anche la riorganizzazione di altre Amministrazioni e ciò a conferma del ruolo centrale delle Prefetture e più in generale del ruolo guida del nostro Ministero nell'ambito della riforma.

Altra indicazione fornita dall'Amministrazione e che riteniamo interessante segnalare è che **“il Ministero dell'Interno è un'amministrazione complessa, ma omogenea e unitaria”** e che **“unitarietà e la simmetria tra le diverse componenti rappresenta un profilo essenziale per garantire la funzionalità di attività complesse [...]”**. In queste affermazioni, scritte nero su bianco, vogliamo vederci i vagiti di una corretta considerazione di tutto il personale - nessuno escluso - che è poi ciò che da tanto rivendichiamo anche attraverso la nostra iniziativa su “Area di Governo e Specialità” e cioè la possibilità di vedere finalmente riconosciuta la specificità per il personale contrattualizzato.

Altro elemento importante evidenziato al tavolo di confronto è la **conferma dell'assetto della legge 121/81** e quindi della corrispondenza tra strutture periferiche e presidi operativi deputati alla tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e del soccorso tecnico urgente.

La bozza di riarticolazione degli uffici periferici, appena tracciata, prevede una struttura territoriale organizzata su tre livelli funzionali (Regionale, Dipartimentale e Distrettuale) che, se così verrà assunta dal Governo, **porterà alla riduzione di molte sedi ma in misura di molto inferiore rispetto a quanto supposto finora.**

In pratica, si supera il riferimento agli ambiti provinciali e si delineano ambiti territoriali di riferimento con attribuzioni differenziate ed accorpamento di sedi.

Il nuovo assetto della nostra Amministrazione potrebbe dunque prevedere:

- **Prefetti regionali** (quello del capoluogo di regione) che oltre alle funzioni già attribuite al prefetto accentrerebbe le funzioni strategiche di *governance* e la gestione dei servizi strumentali e logistici;
- **Prefetti dipartimentali** che assicurano, nell'ambito territoriale di competenza, oltre alle attività istituzionali previste anche funzioni in materia di sviluppo economico-sociale e semplificazione nonché le funzioni residuali strumentali non attribuibili a livello regionale;
- **Prefetti distrettuali** in quelle aree caratterizzate da particolari criticità (socio-economico, criminalità, calamità, ecc.), al fine di garantire l'esercizio delle funzioni essenziali dello Stato (ordine e sicurezza pubblica, soccorso pubblico, difesa civile, asilo, ecc.).

Nonostante tutto, la nostra Sigla resta estremamente preoccupata perchè, a distanza di appena 10 giorni dalla riforma, di tutto si è parlato tranne che dei dipendenti. Soprattutto di quei colleghi (non meno di 1.000 unità) che rischiano di vedersi colpire direttamente da questa riorganizzazione e di subirne serie conseguenze.

Questo e ciò che a noi maggiormente interessa per evitare che in questo processo di riorganizzazione, con risparmi tutti ancora da stimare, gli unici a rimetterci siano sempre i soliti !

L'Amministrazione ha comunque assicurato di avere tempo fino a dicembre per esaminare nel dettaglio eventuali tagli e riordino degli organici. Nel frattempo il **prossimo incontro** è stato **previsto per il 12 giugno 2014**, ad un giorno dal Consiglio dei Ministri che dovrà, come anticipato, delineare - attraverso un decreto legge ed un disegno di legge - i tratti della riforma della PA voluta da questo Governo.